

# Cronache

## Genova

### Lacrime e ricordi Il rientro a casa degli sfollati

Tra lacrime di commo- zione e qualche protesta per il poco tempo a disposi- zione (due ore), sono inizia- te ieri mattina le operazioni di recupero dei beni delle famiglie di via Porro a Genova, sfollate a causa del crollo del ponte Morandi. Le prime 24 famiglie sono potute entrare nelle loro case, assistite da due vigili del fuoco ogni nucleo. Ogni famiglia poteva usare 50 scatoloni. «Con oggi entriamo nell'ultima fase che, tempo permettendo, speriamo non duri più di due o tre settimane», ha affermato il governatore della Liguria Giovanni Toti. Il sindaco e commissario Marco Bucci ha aggiunto: «Il nuovo ponte? Spero entro Natale 2019».



Trasloco forzato Gli sfollati di via Porro a Genova coi sacchi contenenti gli effetti personali: le operazioni continueranno nei prossimi giorni (LaPresse)

## Le notizie

### Uccise il marito: fu «legittima difesa»

È stata assolta Alessia Mendes, una ballerina di origini brasiliane di 40 anni che nel giugno 2017 uccise il marito Alessio Rossi, 35 anni, a Genova, al culmine di una lite. Il gup ha accolto la tesi della legittima difesa. Il pm Paola Crispo aveva chiesto la condanna a 16 anni. Rossi era stato denunciato 2 volte per maltrattamenti. La Procura ricorrerà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il killer scoperto grazie al profumo

Tradito da un profumo. L'assassino di Secondo «Dino» Baglioni, 90 anni, ex imprenditore in pensione residente nel Biellese ucciso nella notte fra il 28 e il 29 settembre, lo aveva acquistato con il bancomat rubato alla vittima. È stato questo elemento a mettere gli inquirenti sulle tracce di Lorenzo Osella, 32 anni, vicino di casa, reo confesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### «Belpietro non ha offeso gli islamici»

Maurizio Belpietro ha offeso la religione islamica, ma non i suoi fedeli. Questa la motivazione depositata al Tribunale di Milano per l'assoluzione, avvenuta nel luglio scorso, dell'ex direttore di *Libero*, accusato di vilipendio verso coloro che professano la religione islamica per il titolo «Questo è l'Islam», relativo alla strage di *Charlie Hebdo*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Ostia, 3 condanne per il clan Spada

A Ostia la mafia esiste ed è quella degli Spada. Lo ha sancito il Tribunale di Roma con una sentenza, arrivata con rito abbreviato, con cui ha condannato tre esponenti del gruppo criminale con l'accusa di associazione a delinquere di stampo mafioso. Si tratta di Massimiliano Spada e Massimo Massimiani (10 anni e 8 mesi entrambi) e Claudio Galatioti (9 anni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Strada dei Parchi, Toninelli annuncia «Traffico limitato su 87 viadotti»

## Restrizioni per i mezzi pesanti. Continua la polemica tra dicastero e gestore

ROMA Dal ministero delle Infrastrutture e dei trasporti parte l'allarme. E, a sera, il ministro Toninelli via Twitter annuncia: «Strada dei Parchi limita il traffico dei mezzi pesanti sugli 87 viadotti delle autostrade A24 e A25 per i quali le ispezioni straordinarie del Mit avevano fornito dati che mi avevano preoccupato. Abbiamo spinto il gestore a privilegiare la sicurezza. Lo Stato torna a fare lo Stato». La polemica con la società concessionaria della Roma-Teramo e della Torano-Pescara continua da quando — qualche giorno fa — proprio il ministro ha lanciato l'allarme sulla sicurezza delle due autostrade.

I responsabili della gestione della A24 e della A25 ieri pomeriggio continuavano a minimizzare: «Purtroppo un po' di degrado c'è, in certi casi è più pesante in altri meno», ha commentato Cesare Ramadori, amministratore delegato della concessionaria. Che poi ha aggiunto: «Da quello che mi hanno riferito ieri sono cadute dentro un'aiuola

### 54

gallerie presenti sull'autostrada A24-A25 da adeguare entro sei mesi secondo i tecnici del ministero delle Infrastrutture

### 87

viadotti sulle cui aree di emergenza i tir non potranno più sostare. I mezzi pesanti dovranno mantenere una distanza di 100 metri tra di loro

quelle che io chiamo "breccole", piccoli pezzi di calcestruzzo, quindi per fortuna non si è fatto male nessuno». Ma Placido Migliorino, tecnico del ministero, ha trovato ben più di qualche «breccola» durante le sue ispezioni su questa autostrada che il ministro Toninelli ha fotografato con i piloni dei viadotti «sfogliati» e con i ferri in bella vista.

Ci sono ben 54 gallerie lungo A24 e A25 che devono essere adeguate entro sei mesi, ha scritto il tecnico del Mit. E ha aggiunto: «Ci sono anche otto viadotti che, come dimostrato nelle verifiche di sicurezza, inducono sollecitazioni critiche specialmente agli impalcati e alle solette». Placido Migliorino nella sua relazione ha esplicitato anche i nomi degli otto viadotti pericolosi: della Noce e Cannucette, Santo Stefano e Pietrasecca, Piè di Pago III, Fiume Salto, Valle Orsara, Fornaca.

Ramadori ha cercato di gettare acqua sul fuoco: «Se il ministro Toninelli ha fatto le sue considerazioni allarmistiche solo perché ha fatto una

visita sotto un viadotto mi preoccupa. Io, che pure ho quarant'anni di attività alle spalle, non sono in grado di dire se un viadotto crolla o meno soltanto guardandolo».

Ma la verità è che il documento del tecnico del ministero Migliorino non è stato fatto guardando semplicemente un viadotto. E alla fine della serata di ieri la concessionaria Strada dei Parchi ha deciso di estendere a 87 viadotti le limitazioni che fino a ora aveva limitato soltanto a otto strutture.

Su tutti questi viadotti i mezzi pesanti non potranno più sostare nelle aree di emergenza, ma avranno anche l'obbligo di mantenere una distanza di cento metri dagli altri mezzi pesanti.

È stato un provvedimento

### I lavori

I Trasporti: sei mesi alla concessionaria per adeguare 54 gallerie

preso in maniera un po' forzata, perlomeno a leggere la nota che la concessionaria ha diffuso insieme all'annuncio delle limitazioni.

Scrivendo la Strada dei Parchi nella nota: «Abbiamo realizzato i test sui viadotti sulla base delle nuove norme tecniche del 2018. E abbiamo inviato i risultati al ministero tra il 12 settembre e il primo ottobre, confermando il mantenimento degli indici di sicurezza previsti».

La stoccata arriva verso la fine del documento: «A questo punto sorge il sospetto che il ministero non solo non abbia tenuto conto delle analisi contenute nei progetti di adeguamento antisismico dei viadotti, progetti che hanno ottenuto il via libera del Provveditorato opere pubbliche competente, ma che neppure li abbia consultati». Sulla sicurezza delle infrastrutture di A24 e A25 indaga la Procura dell'Aquila dopo la caduta di pezzi di calcestruzzo sotto un viadotto della Roma-Teramo.

Alessandra Arachi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Corriere.it

Segui tutte le notizie, leggi tutti gli approfondimenti sul sito Internet del Corriere [www.corriere.it](http://www.corriere.it)

## Il caso

# Il ministro, i sensori e l'imbarazzo dei costruttori

di Antonella Baccaro

Sensori, droni, archivi informatici delle opere pubbliche. E piloni pericolanti sulla A24. A sentire il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli, mercoledì scorso ospite d'onore sul palco dell'assemblea dell'Ance, l'associazione nazionale dei costruttori, sembrava già di essere nel futuro. Un futuro fatto di opere pubbliche già in opera, e non invece bloccate dall'ennesima analisi costi-

benefici in corso presso il suo dicastero. Un futuro fatto di infrastrutture capaci di inviare l'allarme sul proprio stato di degrado automaticamente e in tempo reale, come se non vivessimo in un Paese dove per rifare un ponte crollato bisogna farsi largo tra inutili veti. Un futuro dove un ministro denuncia come niente fosse lo stato di pericolo di alcuni piloni che reggono un'autostrada come in uno dei suoi post su Facebook. Sarà per questo che, mentre Toninelli continuava a

parlare «dell'installazione di sensori direttamente controllati dal ministero» e dei droni per verificare lo stato delle infrastrutture, la platea ha cominciato a rumoreggiare. E sarebbe partito di certo anche

### Futuro

Il titolare delle Infrastrutture e una relazione proiettata nel futuro. Lontana dalle proposte concrete dell'Ance

qualche fischio se il ministro non avesse rapidamente completato la sua relazione nella quale la crisi del settore, denunciata con forza dall'Ance su quello stesso palco, è rimasta sullo sfondo insieme con una generica promessa di consultare la categoria sulla riforma del codice degli appalti. Il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, ha fatto in tempo a consegnare al ministro la ricca relazione con le proposte della categoria per uscire da una crisi che ha messo in ginocchio il comparto: dalla task

force per sbloccare i programmi infrastrutturali alle semplificazioni su Cipe e Corte dei conti, dal rilancio dell'accordo bonario per la soluzione delle controversie in corso d'opera nei lavori pubblici allo stop al potere regolatorio dell'Anac col ritorno al regolamento unico. Proposte concrete, forse non abbastanza avveniristiche da rientrare nello storytelling di un ministro che è già abbondantemente proiettato nel futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA